

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1671)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DALVIT, TORELLI e ALESSANDRINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 GIUGNO 1974

Aumento del contributo statale da lire 10 milioni a lire 500 milioni a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco de Marchi » in Pallanza, a decorrere dall'esercizio finanziario 1974

ONOREVOLI SENATORI. — A seguito di un atto di liberalità della signora Rosa Curioni, vedova de Marchi, venne fondato, con sede in Pallanza, l'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco de Marchi », che fu eretto in ente morale con regio decreto 7 agosto 1938, n. 1373.

La rendita patrimoniale della quale l'Istituto godeva all'atto della fondazione (lire 325.000 annue), per effetto della svalutazione monetaria determinata dagli eventi bellici, divenne ben presto insufficiente a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'Istituto, rendendosi così necessario l'intervento del legislatore sin dall'esercizio finanziario 1950-1951 (legge 14 febbraio 1951, n. 157, che prevede un contributo annuo dello Stato di lire 2.000.000).

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1304 del 31 luglio 1954, l'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza fu eretto ad

ente di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza e alla tutela del Ministero della pubblica istruzione.

Successivamente la legge 26 novembre 1955, n. 1178, elevò il contributo annuo dello Stato a lire 10.000.000. Tale contributo è divenuto attualmente del tutto inadeguato non soltanto per il pesante processo di svalutazione della moneta, ma anche, e soprattutto, per lo sviluppo incessante che ha accompagnato ed accompagna tuttora l'attività dell'Istituto. A tale sviluppo si è potuto far fronte grazie all'impegno dei direttori dell'Istituto i quali hanno sempre richiesto assegnazioni straordinarie al Ministero della pubblica istruzione ed hanno ottenuto contributi da enti pubblici e da privati.

L'Istituto è senza dubbio il più preparato in Italia in materia di ecologia delle acque interne, settore di ricerca che va acquistando

sempre maggiore importanza a causa dei preoccupanti fenomeni di inquinamento che interessano gli ambienti acquatici e che minacciano, di conseguenza, il patrimonio idrico nazionale. È frequentato inoltre da un sempre maggior numero di scienziati italiani e stranieri che vi trovano eccezionale opportunità di studio (l'Istituto è ubicato in un'area ricca di laghi dalla tipologia molto diversa) ed una attrezzatura scientifica e bibliografica sempre aggiornata. L'Istituto accoglie anche numerosi studenti e giovani ricercatori, il che testimonia la volontà di compiere uno sforzo notevole inteso a preparare nuove competenze scientifiche e tecniche per far fronte, almeno parzialmente, all'esigenza del Paese di disporre di ricercatori capaci di affrontare adeguatamente i problemi connessi alla tutela delle acque interne.

La partecipazione dell'Istituto italiano di idrobiologia alle iniziative promosse in materia a livello nazionale ed internazionale è dimostrata da quanto segue:

il direttore dell'Istituto, professoressa Livia Tonolli, è, dal 1970, presidente della « Fresh Water Productivity Section » dell'*International Biological Programme*;

l'Istituto è rappresentato nella Società internazionale di ecologia (INTECOL);

l'Istituto partecipa, attraverso lo studio globale del lago Maggiore, al « Progetto alpino » del programma sulla valutazione del controllo dell'eutrofizzazione, programma promosso nell'ambito della sezione ambiente dell'OCSE;

l'Istituto collabora con il Governo svizzero nella Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere;

l'Istituto è stato invitato dalla Commissione delle Comunità europee a formulare proposte di ricerca nell'ambito della protezione dell'ambiente;

l'Istituto partecipa al programma « Ecologia e gestione ambientale » predisposto nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche da un gruppo di esperti, la cui presidenza è stata affidata al direttore dell'Istituto;

l'Istituto cura la pubblicazione della rivista « Memorie dell'Istituto italiano di idrobiologia » che ha raggiunto nel 1973 il volume XXX.

La posizione di prestigio raggiunta dall'Istituto sul piano nazionale e su quello internazionale, chiaramente non può più essere sostenuta dal contributo di lire 10 milioni annue, nè dagli interventi di carattere straordinario disposti dal Ministero della pubblica istruzione che hanno raggiunto nel 1973 la modesta cifra di lire 130 milioni. Se si vuole pertanto impedire che l'insufficienza e la precarietà dell'attuale supporto economico finisca col pregiudicare l'attività e l'esistenza stessa dell'Istituto, è necessario che lo Stato intervenga ancora una volta a suo favore, aumentando il contributo annuo ad almeno lire 500 milioni, somma che rappresenta comunque un minimo indispensabile per un adeguato funzionamento dell'Ente.

A tal fine si propone l'unito disegno di legge che prevede, appunto, l'aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco de Marchi » di Pallanza a lire 500 milioni annue a decorrere dall'esercizio finanziario 1974.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

Il contributo dello Stato a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco de Marchi » di Pallanza, stabilito dalla legge 26 novembre 1955, n. 1178, in lire 10 milioni annue, è elevato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1974, a lire 500 milioni.

**Art. 2.**

All'onere di lire 490 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1974 si provvede mediante variazione in aumento dello stanziamento del capitolo 2402 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione e corrispondente riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.